

4. UMANESIMO E RINASCIMENTO

L'Umanesimo è la cultura di quell'epoca unica e splendida che si chiama

Rinascimento³. Gli umanisti considerano gli autori greci e latini come dei modelli e si propongono di realizzare la rinascita della grandezza del mondo classico. E' un'epoca nuova soprattutto rispetto al Medioevo, giudicato un periodo di barbarie e di ignoranza.

18

La **cultura** è guardata con molto interesse non solo perché si ritiene centrale riscoprire l'esempio dei classici e fare di loro un modello di vita, ma anche perché rappresenta un importante **strumento politico**. I signori dei vari stati italiani

³ Il Rinascimento è un periodo artistico e culturale della storia d'Europa, che si sviluppò in Italia, soprattutto a Firenze, tra la fine del Medioevo e l'inizio dell'età moderna (dalla fine del XIV secolo alla metà del XVI secolo). Il termine Rinascimento è usato dagli umanisti per affermare che la loro è un'epoca di rinascita (culturale e artistica) dopo la lunga parentesi oscura del Medioevo.

cominciano infatti ad attrarre nelle loro corti gli artisti più famosi, ma anche a controllare le università.

Questo intervento sulla cultura ha due obiettivi:

- a) dare prestigio al signore, alla sua corte, alla città stessa;
- b) formare personale che poi doveva lavorare per lo Stato (uomini di legge, politici, ambasciatori ecc.)

19

Si spiega così perché il Rinascimento rappresenti l'epoca del **mecenatismo**⁴. Il mecenatismo dei principi era orientato in diversi settori, dalla letteratura all'arte. Un uomo esemplare in questo senso fu **Lorenzo il Magnifico**, signore di Firenze dal 1469 al 1492, lui stesso raffinato

⁴ Il termine mecenatismo deriva da Gaio Cilnio Mecenate, un patrizio romano che sotto l'imperatore Augusto protesse alcuni famosi artisti (fra cui Virgilio e Orazio). Il mecenatismo è la tendenza da parte di un uomo potente, di un'organizzazione o dello Stato, a sostenere e proteggere gli artisti e i letterati.

letterato e gran cultore delle arti. La sua poesia più famosa è la **Canzona di Bacco e Arianna** (1490) . Si tratta di un "trionfo", cioè di un testo scritto per essere cantato da un corteo di maschere durante la festa del carnevale. L'argomento della poesia è la celebrazione della vita, l'invito a godere della giovinezza finché si è in tempo. Si tratta della ripresa di temi già presenti in autori latini (Ovidio e Orazio). E' un invito gioioso ma anche malinconico (l'esistenza fugge e bisogna goderla) che unisce l'amore per i classici al gusto popolaresco per gli aspetti più sensuali della vita (il vino e l'amore).

20

*Quant'è bella giovinezza,
che si fugge tuttavia!
chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c'è certezza.*

[...]

*Donne e giovinetti amanti,
viva Bacco e viva Amore!
Ciascun suoni, balli e canti!
Arda di dolcezza il core!
Non fatica, non dolore!
Ciò ch'a esser convien sia.
Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c'è certezza.*

Parafrasi

Com'è bella la giovinezza, che fugge senza sosta! Chi vuole essere lieto, lo sia (adesso): sul domani non c'è nulla di sicuro.

[...]

Donne e giovani innamorati, evviva Bacco ed evviva Amore!
Ciascuno suoni, balli e canti, il cuore si accenda di dolcezza: non più fatica, non più dolore! Accada pure quello che deve accadere. Chi vuole essere lieto, lo sia (adesso): sul domani non c'è nulla di sicuro.

Comprensione capitolo 4

1. Che cos'è l'Umanesimo?

- Una cultura
- Un'epoca

2. Che cos'è il Rinascimento?

- Una cultura
- Un'epoca

3. Che cos'è il mecenatismo?

4. Come è intitolata la poesia più famosa di Lorenzo il magnifico?

5. Qual è l'argomento della *Canzona di Bacco e Arianna*?
